

PER CELEBRARE LA RICONCILIAZIONE nel tempo di Passione

*"Se tu dici 'io sono peccatore' il cuore si apre ed entra la misericordia di Dio:
e incominci ad essere fedele" (papa Francesco)*

Confessio laudis (= di cosa posso rendere grazie
al Signore?)

*Signore Dio, concedimi,
attraverso la tua Parola,
di conoscere te, Padre buono,
e di conoscere me, figlio tuo, peccatore.
Che io veda, Signore,
la mia miseria e la tua misericordia,
il mio peccato e la tua grazia,
la mia povertà e la tua ricchezza,
la mia debolezza e la tua forza,*

*la mia stoltezza
e la tua sapienza,
la mia tenebra e la tua luce,
il mio inferno e il tuo Regno.
Te lo chiedo nella forza dello Spirito
santo,
per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore. Amen.*



Dal Vangelo secondo Luca

³²Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.
³³Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a
destra e l'altro a sinistra. ³⁴Gesù diceva: « Padre, perdona loro perché non sanno
quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. ³⁵ Il popolo stava a
vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui
il Cristo di Dio, l'eletto». ³⁶Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli
dell'aceto ³⁷e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». ³⁸Sopra di lui c'era
anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». ³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo
insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». ⁴⁰L'altro invece lo rimproverava
dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? ⁴¹Noi,
giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli
invece non ha fatto nulla di male». ⁴²E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai
nel tuo regno ». ⁴³Gli rispose: « In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

⁴⁴ Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino
alle tre del pomeriggio. ⁴⁵ Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. ⁴⁶ Gesù, gridando a
gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

(23,32-46)

SALMO 129

Dal profondo a te grido, o Signore;

² Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

³ Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

⁴ Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

⁵ Io spero, Signore.

Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

⁶ L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

⁷ Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

⁸ Egli redimerà Israele da tutte le sue
colpe.

Confessio vitae (= riconosco il male che ho accolto nella mia vita)

Guarda le sue mani...

Sono mani bucate, trapassate dai chiodi.

Sono mani aperte, che per tutta la vita non hanno fatto altro che donare.

Sono mani che tanto hanno operato: da piccolo hanno lavorato, poi sono state all'opera per guarire, accarezzare, benedire...

Come sono le tue mani?

Sono forate come le mani di Cristo? Come sei generoso?

Sono forse mani come quelle di Giuda, pronte a prendere per sé più che a donare?

Oppure sono mani aperte?

Sai offrire la tua mano aperta a chi ti sta accanto?

Quanto sei pronto ad aiutare, a dare una mano tra i tuoi compagni di scuola, di oratorio, in famiglia? Come sono attento a loro in questo periodo di lontananza?

Sono mani operose, sempre in attività, oppure tieni le mani in mano? Come va il tuo lavoro quotidiano? Come vivi il tuo impegno scolastico?

Guarda i suoi piedi...

Sono piedi inchiodati, immobilizzati.

Ma quanto hanno camminato quei piedi!

Gesù è sempre stato in cammino, in viaggio, colui che viene...

Gesù ha sempre avuto da fare la volontà del Padre.

E mai si è fermato.

Come sono i tuoi piedi?

Stai camminando dietro Gesù o perdi il Suo passo?

Gesù è la Via, sei sulla strada del Vangelo oppure fai di testa tua, come fece Pietro?

Sei in cammino, stai crescendo, maturando? Ti confronti con la vita di Gesù, con i suoi comandamenti? Preghi, domandi al Signore la forza per maturare secondo il suo progetto? Quali sostegni hai cercato in questa quaresima particolare senza Eucaristia celebrata insieme, per trovare la forza di vivere come Lui?

Guarda le sue labbra...

Sono labbra arse dalla sete!

Ricevono aceto, sentono tutta l'amarezza...

Da quella bocca escono parole di preghiera e di perdono.

Ma pure escono grida di dolore atroce.

Sono labbra dalle quali Gesù ha proclamato il Regno di Dio,

hanno insegnato, hanno consolato, hanno parlato di amore e di pace...

Com'è la tua bocca?

Come sono le parole che escono dalla tua bocca?

Sono parole che fanno crescere gli altri, che creano armonia e amicizia?

Sono parole capaci di infondere speranza in questi giorni di amarezza?

Parole di perdono e di benevolenza verso i fratelli?

Oppure sono parole che servono solo per metterti in mostra?

Parole che fanno star male gli altri, che li feriscono?

Sono imprecazioni contro il tuo prossimo, contro Dio?

Sono parole che ingannano, che costruiscono menzogne?

Guarda i suoi occhi...

Sono occhi che guardano al Padre che sta in alto...

e guardano agli uomini, che stanno sotto.

Gesù guarda al Padre e si rimette alla sua volontà.

Guarda i suoi crocifissori e li perdona.

Per tutta la vita Gesù ha guardato chi incontrava, li ha fissati con gli occhi di chi sapeva guardare dentro, nel profondo... era uno sguardo di amore e di compassione.

Per tutta la sua vita ha guardato senza condannare.

Come sono i tuoi occhi?

Che cosa guardano?

Sai guardare chi ti sta accanto completamente oppure vedi in lui solo i difetti?

Conosci sul serio le persone che incontri o tieni sotto gli occhi solo gli aspetti negativi?

Il tuo è uno sguardo che cerca chi ti è simpatico, che ha successo, che conta nel tuo giro di amicizie?

Come guardi il mondo creato da Dio? Con gratitudine e rispetto o solo con la brama di possedere le cose e usarle a tuo piacimento, a capriccio?

Con quali sentimenti vivi questo tempo di privazione?

Tieni fisso lo sguardo su Gesù, sulla sua vita, sulla sua morte in croce?

Ti metti di fronte al Signore, ti lasci guardare da Lui per incontrare il suo sguardo di amicizia, di tenerezza e di perdono?

Guarda il suo costato...

È un cuore trafitto, trapassato dalla lancia.

È il cuore traboccante di amore che riversa sangue ed acqua.

È un cuore grande che dà tutto!

È un cuore carico di sentimenti di perdono...

Com'è il tuo cuore?

È un cuore che ama come Gesù?

Di quali sentimenti è carico il tuo cuore?

Stai cominciando ad assumere i medesimi sentimenti di Gesù?

Le tue azioni quotidiane nascono dal cuore o dal calcolo della mente?

Sei capace di dono, di compassione, di solidarietà, di perdono, di speranza?

Confessio fidei (= proclamo, a voce e con i fatti, la mia fede)

Ricevi, Signore, tutta la mia libertà,

accetta la mia memoria,

la mia intelligenza

e tutta la mia volontà.

tutto quanto sono,

quanto possiedo,

mi fu dato da te;

io rimetto questo dono nelle tue mani,

per lasciarmi interamente a disposizione della tua volontà.

Dammi solamente l'amore tuo

con la tua grazia,

e sarò ricco abbastanza

e non chiederò più nulla. Amen.

(S. Ignazio di Loyola)

Segno di pace (se vivo questa celebrazione in famiglia, insieme con i miei cari)

Accogliamoci gli uni gli altri e perdoniamoci di vero cuore: in Cristo che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce, scambiamoci un gesto di riconciliazione e di pace.

I coniugi (oppure genitori e figli) si scambiano un segno di pace.

Preghiera del Signore

E ora, riconciliati tra noi, invochiamo unanimi il Padre perché rimetta a noi i nostri peccati.

Padre nostro...

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Ringraziamento

Rendo grazie a Cristo che mi ha accolto, mi ha perdonato e mi ha dato la gioia di vivere nella pace.

Preghiera

*Aiutami, o Signore, a far sì
che i miei occhi siano misericordiosi,
in modo che io non nutra mai sospetti
e non giudichi sulla base di apparenze
esteriori,
ma sappia scorgere ciò che c'è di bello
nell'anima del mio prossimo
e gli sia di aiuto.*

***Aiutami, o Signore, a far sì
che il mio udito sia misericordioso,
che mi chini sulle necessità
del mio prossimo,
che le mie orecchie
non siano indifferenti ai dolori
ed ai gemiti del mio prossimo.***

*Aiutami o Signore, a far sì
che la mia lingua sia misericordiosa
e non parli mai sfavorevolmente
del prossimo,
ma abbia per ognuno
una parola di conforto e di perdono.*

***Aiutami, o Signore, a far sì
che le mie mani siano misericordiose
e piene di buone azioni,
in modo che io sappia fare unicamente
del bene al prossimo
e prenda su di me i lavori più pesanti
e più penosi.***

*Aiutami, o Signore, a far sì
che i miei piedi siano misericordiosi,
in modo che io accorra sempre
in aiuto del prossimo,
vincendo la mia indolenza
e la mia stanchezza.*

***Aiutami, o Signore, a far sì
che il mio cuore sia misericordioso,
in modo che partecipi a tutte
le sofferenze del prossimo
e così abiti in me la Tua Misericordia,
Signore mio Dio".***

(Santa Faustina Kowalska)

A conclusione della Celebrazione del Perdono, mi fermo ancora un po' a contemplare il Crocifisso, per affidare ancora a lui il mio cammino di conversione (*"Dalle sue piaghe noi siamo stati guariti"*), che **mi chiede di fare ogni giorno la mia pur piccola parte:**

"La logica del bene è nel gesto minimo che tiene in piedi la storia, non nelle grandi proclamazioni. Ci dobbiamo interrogare su che visione del mondo abbiamo perché spesso leggiamo sui giornali che una mamma ha abbandonato il proprio bambino, ma non ho mai letto sul giornale che la mattina alcune milioni di mamme si alzano e preparano la colazione. Il mondo viene tenuto in piedi dai gesti minimi che non fanno notizia e gli uomini e le donne sono predisposte al bene e il bene funziona con i gesti minimi.

Per la gran parte degli uomini il gesto minimo consiste nello svegliarsi al mattino e dire cosa posso fare oggi".

Noi non abbiamo la pretesa o l'illusione del gesto clamoroso o della soluzione che sistema tutto. Noi abbiamo il compito del gesto di oggi, della scelta per il bene che oggi possiamo fare, dell'atto di carità che è alla nostra portata.

Adesso, oggi.

(Mario Delpini)